

**CELEBRATO ALL'AUDITORIUM DEL LICEO "VOLTA" IL CONGRESSO DEL SINDACATO DI POLIZIA**

# «Legalità e sicurezza da costruire con senso civico e senza delegare»

“Vivere Sicuri” è stato il tema del convegno che si è tenuto ieri all'auditorium del Liceo Scientifico “Volta”, per il quinto congresso provinciale del Sindacato Italiano Lavoratori **Polizia**. Numerosi i relatori intervenuti nel dibattito moderato da Salvatore Raimondi: dopo il saluto del dirigente scolastico Vito Parisi, sono intervenuti l'avvocato Annalisa Petitto, Mimma Argurio della Cgil Sicilia, la dottoressa Maria Grazia Vagliasindi presidente Corte d'Appello, il **questore** Giovanni Sagner, il segretario Davide Chiarenza, mentre ha concluso la giornata di lavori Pietro Colapietro del **Silp** nazionale. Presenti ai lavori anche diversi studenti.

Nel suo intervento Chiarenza «ha ricordato che la sicurezza è anche solidarietà, uguaglianza, dignità». E «per ottenere la sicurezza bisogna operare una rivoluzione culturale, con la denuncia alla base e questo si può fare educando i giovani alla democrazia e alla Costituzione italiana. La lotta al crimine deve appartenere a tutti». Poi l'accento al

«codice penale che richiama ancora il sentir monarchico, al quale si deve dare importanza nella certezza della pena e una ragionevole durata del processo».

Non è mancato da parte del segretario provinciale del **Silp** un accenno alle emergenze del territorio e all'esigenza di «avere nuove strade nel Vallone, una nuova sede del Commissariato a Niscemi e un controllo continuo del territorio a Gela, combattendo la corruzione, monitorando gli appalti e il riciclaggio che sono oggi i principali guadagni della mafia, che fa meno delitti ed ha più laureati collusi».

Per l'avvocato Petitto per vivere sicuri bisogna intervenire in prima persona e non delegando sempre tutto alla magistratura. Diventare paladini della libertà, contro una criminalità sempre più nascosta dietro le cravatte e i doppi petti, di uno stato che al proprio interno ha degli infedeli.

La presidente della Corte d'Appello, dottoressa Vagliasindi, ha voluto porre l'attenzione su otto

parole chiavi: legalità, etica, scelta, dubbio, linguaggio, sicurezza, ordine pubblico, formazione. Questi elementi costituiscono lo scudo contro l'illegalità e la mancanza di etica. La scuola è organo centrale della democrazia, dove si forma la classe dirigente, che non sono solo i politici, ma anche gli avvocati, i medici, i professori, i filosofi, i poeti, gli artisti. Sicurezza che si lega a stretto legame con prevenzione ed è diverso dall'ordine pubblico che deve garantire la reciproca convivenza.

Infine il dottore Colapietro ha toccato alcuni elementi essenziali quali il lavoro, caposaldo di sicurezza, perché non rende accondiscendete e non è un caso se questa parola è stata utilizzata 44 volte dai padri costituenti. La dottoressa Argurio invece nel parlare di presidi di legalità contro una mafia che non spara più ma che è ben rappresentata nei salotti che contano, ha invitato i giovani e gli studenti a seguire esempi nisseni di legalità e sicurezza come Pompeo Colajanni.

**GANDOLFO MARIA PEPE**

I relatori che sono intervenuti ieri mattina al quinto congresso provinciale del **sindacato di Polizia Silp**





UNO SCORCIO DEI PRESENTI TRA CUI NUMEROSI STUDENTI